

# L' OROLOGIO

Lungo è il silenzio della notte insonne,  
ha l'orologio i battiti del cuore.  
Tic tac, tocco incessante  
metallico dell' attimo che passa,  
la cadenza marziale verso il nulla.  
Eppure  
è ridente il fluire della vita  
lo sbocciare di un fiore  
festa di luce il sorgere del sole.  
Nel suo ventre la vita  
ha il germe della morte, silenziosa  
lama che il tempo affila.  
Vorrei fermare il cuore delle ere,  
il nostro istante eterno, il nostro amore  
perenne ... Maledetto  
orologio, coscienza dell' effimero,  
perché non la finisci di segnare  
il ritmo monocorde,  
del minuto che passa?  
Lasciami consistere nell'istante  
ch'è la mia eternità.

*Aluysio Mendonça Sampaio*

*Da "Spiragli", anno XX n.2, 2008, pag. 47.*